

Progettazione. Diverse commesse oltreconfine per i professionisti della capitale che cercano alleanze e nicchie di mercato

Shopping estero per gli ingegneri

Oddi Baglioni (Oice): «Da molti anni il Comune non pubblica un bando di servizi»

SPECIALIZZAZIONE

Forte di una qualificazione in strutture storiche, adatta per la realtà romana, Croci e Associati continua a lavorare molto in città

REALTÀ VIRTUALE

Gli studi scommettono sull'innovazione: Erregigroup ha messo a punto un modello per visitare il progetto in formato elettronico

Mauro Salerno

■ Multidisciplinarietà o presidio di mercati di nicchia, alleanza con le imprese o partnership informali con gli architetti della nuova generazione. Ha più volte il mercato dell'ingegneria romana e l'offerta è costretta a fare i conti con una domanda, soprattutto quella pubblica, avara di opportunità per i professionisti della progettazione. E allora ecco la caccia alle alleanze con i costruttori, il tentativo, soprattutto per le realtà più strutturate, di spingersi oltreconfine.

«La nostra base è a Roma - commenta Braccio Oddi Baglioni,

amministratore di Lenzi Consultant e presidente dell'Oice (l'associazione che riunisce le società di ingegneria) - ma nella capitale non abbiamo neppure un lavoro in corso». Lenzi, specializzata nel settore sanità, con 20 tra dipendenti e collaboratori e ricavi per circa 1,5 milioni, ha lavori in tutta Italia. «Conquistiamo le commesse in gara - continua Oddi Baglioni - e non saprei dire da quanti anni il Comune di Roma, il più grande d'Italia, a parte i concorsi di architettura, non pubblica un bando per servizi di ingegneria.

Tutto viene svolto in casa o tramite società che gravitano nell'orbita municipale. Abbiamo più volte denunciato questa anomalia» conclude. D'altra parte, il mercato romano non deve essere del tutto privo di appeal se un big dell'ingegneria come la londinese Arup (presente in 37 Paesi con un fatturato di 1,1 miliardi di dollari), dopo la sede di Milano, un anno fa ha deciso di aprire una filiale, con 14 persone, all'ombra del Campidoglio.

Forte di una specializzazione in strutture storiche, tagliata su misura per la realtà romana e "sancita" da una ultradecennale cattedra all'università, lo studio Croci e Associati (25 addetti, 3-4 milioni di fatturato) continua a lavorare molto anche nella capitale. L'ultima "fatica" riguarda le attività di smontaggio e rimontaggio in Africa dell'obelisco di Axum, ma nel curriculum figurano anche il restauro antisismico della Basilica di Assisi dopo il crollo del 1997, il progetto strutturale del Maxxi, l'avveniristico museo firmato da Zaha Hadid e da ultimo l'indagine sulla statica dei principali monumenti romani interessati dal percorso della nuova linea C della metropolitana. Ora lo studio ha cominciato a guardare all'estero. «Da noi - dice Giorgio Croci - le risorse per la salvaguardia dei beni culturali scarseggiano». E allora ecco l'incarico da 2 milioni per il restauro del complesso monumentale Topkapi di Istanbul, ottenuto battendo una quindicina di gruppi internazionali in una competizione finanziata dalla World Bank.

Venezuela - dove in partnership con Sintagma lavora al progetto di una maxi-linea ferroviaria - Bulgaria e Arabia Saudita sono i nuovi mercati su cui punta Erregigroup (60 addetti, 5 milioni di ricavi). «La società - spiega Giovanni Zallocco, 58 anni, am-

ministratore con un passato da direttore tecnico di Italferr - è nata a metà degli anni '90 con una specializzazione in campo ferroviario, ma poi ha acquisito un profilo multidisciplinare», approdando anche nell'oil & gas.

A Roma Erregigroup ha appena dovuto ingoiare il boccone amaro della "cancellazione" del parcheggio del Pincio, di cui curava il progetto per Sac, ma si subito è rifatta con il contratto per il nodo della metropolitana di Termini, operazione da 63 milioni acquisita con Maltauro. Il fiore all'occhiello è la scommessa della realtà virtuale: non semplici rendering o animazione filmata, ma la possibilità di "visitare" tutto il progetto in formato elettronico, in modo da anticipare alla fase ideativa eventuali problemi di cantiere. «Abbiamo restituito in realtà virtuale il progetto della stazione Malatesta della linea C - continua Zallocco - ma i committenti non hanno ancora compreso a pieno i vantaggi operativi di questo metodo: ne rimangono colpiti, ma solo in un'ottica di comunicazione».

L'innovazione è anche la cifra di una tra le realtà emergenti della capitale. Lo studio Proges Engineering, guidato da Andrea Imbrenda (39 anni) in società con il fratello Pierfrancesco (37) ha scommesso molto sul legame con i giovani architetti della scena romana. Il rapporto con King

Roselli è nato sul cantiere dell'Es Hotel. «Ci hanno chiamato - spiega Imprenda - per risolvere un problema legato alla pensilina di ingresso: c'era chi diceva che non si poteva fare, a causa dello sbalzo di 6 metri con cui era stata progettata». Dopo, sempre con King Roselli, lo studio ha "tirato su" la nuova, splendida, Biblioteca Lateranense, mentre insieme a Labics sta realizzando l'headquarter del gruppo GD a Bologna.

I NUMERI

20mila

Gli iscritti della capitale

L'Ordine provinciale di Roma è il più grande d'Italia. Il Consiglio, 15 componenti più il presidente, è guidato da Francesco Duilio Rossi

2,7 milioni

Le entrate

Sono gli introiti registrati dal bilancio consuntivo 2007 dell'Ordine della capitale, che superano di poco la voce uscite. Per quest'anno è previsto un pareggio

3mila

I liberi professionisti

Gli ingegneri della capitale che esercitano la libera professione

511mila

Gli ingegneri italiani

Tanti sono i professionisti in tutto il Paese. Quelli iscritti all'albo professionale dei 106 ordini territoriali sono 207mila

16,4%

Le assunzioni nel Lazio

È la percentuale sul totale nazionale di assunzioni di ingegneri nella regione da parte delle imprese nel 2007 (dati Excelsior-Unioncamere)

151 milioni

Il valore delle gare nel 2007

È l'importo dei bandi pubblici nel Lazio per servizi di ingegneria. In tutto gli appalti sono stati 329 su un totale nazionale di oltre 5mila



Strutture storiche. Giorgio Croci, dello studio Croci e associati



Mercati esteri. Giovanni Zallocco di Erregigroup



Partnership. Andrea Imbrenda è in società con il fratello Pierfrancesco

Maltauro scommette su Albania, Tunisia e Capo Verde

■ Maltauro, il gruppo di costruzioni di Vicenza, scommette sull'estero. Nella prima parte del 2008 la società veneta ha esteso le proprie attività ad Albania, Kenia, Tanzania, Libia, Tunisia e all'arcipelago di Capo Verde, portando a 182 milioni il totale delle commesse acquisite. Tra gli ultimi appalti aggiudicati ci sono stati la costruzione di hangar per l'assemblaggio e la manutenzione di elicotteri nell'aeroporto di Tripoli (11,5 milioni) e un villaggio turistico a Marsa el Braga per 60 milioni. In Italia, invece, Maltauro è stata impegnata nella riqualificazione e ampliamento del Polo Fieristico di Vicenza, che comprende la realizzazione di cinque nuovi padiglioni per un totale di 36 mila metri quadri di area espositiva, per ulteriori 60 milioni. Il gruppo ha anche

ottenuto l'appalto per l'adeguamento del nodo di Termini Metropolitana di Roma (40 milioni). A queste, tra le altre commesse, si aggiunge anche la ristrutturazione della Torre Garibaldi a Milano, per conto di Beni Stabili. Maltauro ha chiuso il 2007 con 267,7 milioni di ricavi, in crescita del 56,7% rispetto all'esercizio precedente. Dati positivi anche sul fronte della marginalità: l'ebitda si è portata a 18,6 milioni (+33,8%) e un risultato netto di 1,4 milioni (+79,4%). La posizione finanziaria netta al 31 dicembre è stata negativa per 68,4 milioni. Maltauro ha realizzato nel 2007 un volume d'affari pari a 148 milioni (+14% rispetto al precedente esercizio). Il portafoglio consolidato ammonta a 986 milioni. (riproduzione riservata)

Luca Gualtieri